

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Venerdì 17 giugno 2011

www.ilrestodelcarlino.it
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

BIOGRAFILM (1) INCONTRO CON VANDANA SHIVA

«Si può cambiare il mondo? Come bere un bicchier d'acqua»

La ricetta del futuro secondo l'economista indiana

di **BENEDETTA CUCCI**

QUANDO arriva al Biografilm, nel cortile della Cineteca, l'emozione attorno è pulsante. La sua è una presenza importante.

Vandana Shiva, economista e vicepresidente di Slow Food, fondatrice e attuale direttrice del centro per la Scienza, Tecnologia e Politica delle Risorse Naturali di Dehra Dun in India, è considerata la teorica più accreditata dell'ecologia sociale. In prima linea nella difesa dell'ambiente, si è battuta contro la coltivazione del terreno ad alto rendimento che distrugge la biodiversità e si è impegnata per risolvere le problematiche legate all'alimentazione. Ha scritto vari libri, tra cui *Il mondo sotto brevetto* e *Le guerre dell'acqua*, risalente al 2003. E poi *Il bene comune della terra*. Attualmente, per Feltrinelli, sta lavorando a un nuovo scritto sulle risorse della terra e la privatizzazione.

Ma quando arriva qui — perché al Biografilm si parla quest'anno di coscienza ecologica, oltre che di anni Ottanta e di era digitale — il suo interesse corre immediatamente ai referendum e alla vittoria contro il nucleare e la privatizzazione dell'acqua. In qualche maniera, nell'opinione comune che ha portato a questo, c'entra anche lei e la sua battaglia, combattuta sempre con un'arma speciale: il sorriso.

SECONDO lei questo è un momento importantissimo, uno *starting point* eccezionale verso qualcosa di diverso. «E' proprio come successe quando Obama salì al potere — racconta Shiva, avvolta nel suo sari verde smeraldo —. La gente che l'aveva voluto aveva



TEMI

«Modelliamo il domani: dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare»

un solo modo per dare un seguito a questa importante scelta, doveva continuare a dirgli cosa fare. Il referendum è l'inizio di un nuovo futuro, come recita il titolo di questo festival. Ma il secondo passo è che il potere non deve rimanere a chi voleva il nucleare e la privatiz-

zazione dell'acqua. Poi c'è un'azione ancora più importante: partecipare alla costruzione del nuovo per capire come far funzionare meglio il sistema acqua, dai villaggi alle grandi città. Noi possiamo fare la differenza. Dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare che consiste nel credere di non essere adatti a una società così ingiusta. Bisogna capire che il futuro può essere modellato con la partecipazione di ognuno di noi».

L'ECONOMISTA che, nonostante le cause di cui si occupa, dimostra sempre una forza d'animo e una positività che forse solo la perseveranza genera, è già stata a Bologna qualche tempo fa, ospite dell'Università, per parlare dei temi a lei più cari. L'acqua è uno di questi. «Il tentativo di privatizzare la mirava alla sua trasformazione in un bene commerciale perché si potevano guadagnare trilioni di dollari. Farlo, significava privatizzare un bene comune fornito dallo stato, che deve essere pubblico. Ci sono cinque aziende nel mondo che hanno capacità di farlo e noi abbiamo creato un movimento. I cittadini si sono assunti la responsabilità, come è successo da voi ed è quello che dovrebbero sempre fare. Come dovrebbero esercitare sempre la speranza, in questo periodo, l'unica cosa che merita davvero di essere globalizzata».

Rivoluzione Pixar

NEL VIVO della rivoluzione digitale oggi al Biografilm. Al festival è arrivata Leslie Iwerks, nipote di Ub Iwerks, il grande animatore Disney (oltre che co-creatore di Topolino). Alle 17 si vedrà *The Pixar Story* e alle 19 sarà presentato il libro sulla storia della Pixar. Alle 21.30 una bellissima antologia di corti Pixar.



Kid Creole, al secolo August Darnell, sarà oggi in città con i due compagni d'avventura Coati Mundi e Adriana Kaegi

BIOGRAFILM (2) ALL'ODEON E BENTIVOGLIO

Kid Creole, quella voglia di New York anni Ottanta

C'È UNA CONCENTRAZIONE di persone talmente interessante in questi giorni a Bologna, grazie al Biografilm Festival, che un po' ci si sente speciali... Nel senso che ci si sente parte di una comunità speciale che fa riferimento alla New York di fine Settanta inizio Ottanta, Warhol e la Factory, incluse. Da una settimana c'è Maripol, la creatrice dello stile di Madonna. E' passato Amos Poe, il regista di "The Foreigner". Si è raccontato, ma soprattutto si è fatto notare, Glenn O'Brian, lo "style guy" per eccellenza, amico di Warhol. Giusto per non farsi mancare nulla, al festival arriva oggi un nome da brividi, Kid Creole. E immaginiamo che la presenza degli altri tre amici abbia fatto da leva per farlo arrivare. Kid Creole, al secolo August Darnell, re dello "zoot suit", fantastico leader di Kid Creole and The Coconuts, sarà questa sera in città protagonista di due eventi, con i compagni di avventura Coati Mundi e Adriana Kaegi. "Mama Coconut" ha firmato il documentario sul gruppo. Il film s'intitola "Kid Creole and My Coconuts" e verrà proiettato al cinema Odeon alle 20, mostrando la storia di uno dei gruppi più amati dagli artisti visivi newyorkesi degli anni Ottanta. Poi alle 22 si potrà andare alla Cantina Bentivoglio per una serata esplosiva in cui ognuno degli ospiti di Biografilm potrà essere protagonista per 15 minuti. Aneddoti, ricordi, performance, slide show... e i tre Kid Creole a offrire musica e stravaganza alla nostra città. Sempre oggi alle 20 al Lumière viene presentato "Lo chiamavamo Vicky", documentario di Enza Negroni sull'infanzia e la giovinezza di Pier Vittorio Tondelli.

b. c.